



Firenze, 29 luglio 2008

Consiglio Regionale della Toscana
Interrogazione a risposta Orale n. 827
Prot. n. 9797/2.17.2 del 29.07.2008

Al Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

OGGETTO: Sull'ipotesi di trasferimento di Eluana Englaro in una struttura sanitaria della Toscana. Interrogazione urgente a risposta orale.

I sottoscritti consiglieri regionali,

RICORDATO quanto affermato dalla Corte di Cassazione nella sua sentenza del 16 ottobre 2007, ovvero che "Chi versa in stato vegetativo è, a tutti gli effetti, persona in senso pieno, che deve essere rispettata e tutelata nei suoi diritti fondamentali, a partire dal diritto alla vita e dal diritto alle prestazioni sanitarie, a maggior ragione perché in condizioni di estrema debolezza e non in grado di provvedere autonomamente. La tragicità estrema di tale stato patologico, che nulla toglie alla sua dignità di essere umano; non giustifica in alcun modo l'affievolimento delle cure e del sostegno solidale, che il servizio sanitario deve continuare ad offrire e che il malato, al pari di ogni altro appartenente al consorzio umano, ha diritto di pretendere fino al sopraggiungimento della morte. La comunità deve mettere a disposizione di chi ne ha bisogno e lo richiede tutte le migliori cure e i presidi che la scienza medica è in grado di apprestare per affrontare la lotta per restare in vita, a prescindere da quanto la vita sia precaria e da quanta speranza vi sia di recuperare le funzioni cognitive. Lo reclamano tanto l'idea di una universale eguaglianza tra gli esseri umani quanto l'altrettanto dovere di solidarietà nei confronti di coloro, tra essi, che sono i soggetti più fragili";

IN RIFERIMENTO al caso di Eluana Englaro, la donna in coma persistente da 16 anni alla quale si vorrebbe sospendere l'alimentazione per provocarne la morte, la stessa Corte di Cassazione, nella citata sentenza rileva che la metodica usata per alimentare la donna "non costituisce oggettivamente una forma di accanimento terapeutico e rappresenta, piuttosto, un presidio proporzionato rivolto al mantenimento del soffio vitale, salvo che, nell'imminenza della morte, l'organismo non sia più in grado di assimilare le sostanze



fornite o che sopraggiunga uno stato di intolleranza, clinicamente rilevabile, collegato alla particolare forma di alimentazione”;

APPRESO, da notizie di stampa, che i tutori della donna avrebbero ipotizzato di trasferirla in un hospice fiorentino, nel quale sospendere l'alimentazione e lasciarla morire;

RILEVATO che tale ipotesi sarebbe di estrema gravità, non soltanto perché è arduo sostenere che in Toscana si potrebbe offrire un'assistenza che non si è in grado di garantire in Lombardia, ma perché si agirebbe contro le leggi vigenti, che non consentono di uccidere né un malato incurabile, né una persona in coma;

INTERROGANO
il Presidente della Giunta regionale
per conoscere:

- se vi siano richieste di accogliere Eluana Englaro in una delle strutture sanitarie della nostra regione;
- se non reperi inammissibile, per le ragioni sopra evidenziate, assentire a tale eventuale richiesta.

Marco Carraresi

Giuseppe Del Carlo

Luca Paolo Titoni